

«Nel complesso rapporto fra storia e memoria, la storia contemporanea deve accettare il confronto con i portatori di memoria [...]: essi sono sia una risorsa, [...] sia un rischio». Così Claudio Pavone apre il capitolo dedicato a *Memoria e storia contemporanea* in *Prima lezione di storia contemporanea*. Già nelle pagine precedenti, d'altro canto, ragionando in termini più generali sulla *Legittimità della storia contemporanea*, lo storico aveva avvertito il lettore delle difficoltà che attendono chi voglia intraprendere la via della ricerca su un passato assai prossimo: «La già difficile prova della necessità di coniugare la consapevolezza di non poter essere “obiettivi” con il dovere di non essere arbitrari, di doversi immedesimare senza rinunciare a prendere le distanze, è per gli storici dell'età contemporanea particolarmente ardua».

Il lavoro di ricerca di Antonio Belvedere su Vittorio Ugo ha percorso questa strada accidentata, talvolta impervia, con consapevolezza del rischio. La prematura scomparsa di Vittorio Ugo ha infatti trasformato in oggetto per l'indagine storica attività, pensieri, architetture che avrebbero ancora potuto essere pienamente *in itinere*, costringendo molti amici e studiosi al ruolo di «portatori di memoria». Ruolo peraltro rivestito anche dallo stesso autore, che di Vittorio Ugo è stato allievo alla fine degli anni Settanta alla Facoltà di Architettura di Palermo.

Per tenere salda la barra del timone, in una ricerca che certo ha risvegliato emozioni e passioni, personali e di coloro che hanno scelto di condividere i propri ricordi, Antonio Belvedere ha utilizzato un atteggiamento filologico, nello studio delle fonti d'archivio, conquistando una distanza assimilabile a quella di uno storico di età antica, medievale o moderna.

Il lungo lavoro sull'archivio di Vittorio Ugo, infatti, ha portato alla luce materiali inediti legati agli anni universitari, agli esordi professionali, ai cantieri, alle prime formulazioni teoriche che hanno contribuito alla ricostruzione di una mappa complessa, in cui si intersecano i diversi itinerari di ricerca